

7B 189.872 – 191.408 MHz, tra il canale E ed il canale F;

8C 198.592 – 200.128 MHz, tra il canale F ed il canale G;

9D 207.296 – 208.832 MHz, tra il canale G ed il canale H;

gli ispettorati delle comunicazioni di Roma e Milano, interpellati dalla Dgca del Ministero delle comunicazioni, hanno confermato la assoluta compatibilità dei canali suddetti, compatibilità confermata dai controlli seguiti all'attivazione dei trasmettitori autorizzati, in fase sperimentale, sulla frequenza 9D;

a quanto detto si aggiunge un'ulteriore possibilità: lo *standard* DAB-T, come stabilito dalla Conferenza di Wiesbaden e come confermato dal decreto del 14 novembre 2001 che prevedeva l'utilizzo anche di 6 blocchi sul canale 13 VHF (da 230 a 240 MHz) ovvero trasmissioni DAB da 13A a 13F;

in Italia questo canale era stato destinato dal Piano del 1983 al ministero della difesa (tutte le bande non previste per scopi specifici, erano state destinate d'ufficio);

a tutt'oggi detto canale risulta inutilizzato, in quanto erano state affidate alcune concessioni ad emittenti private per ponti radio ormai obsoleti. Lo stesso canale 13 potrebbe essere destinato allo sviluppo del Dab-T (per le private) lasciando alla Rai il canale 12, a titolo definitivo, per usi televisivi e radiofonici;

in altri Paesi d'Europa, i Ministeri hanno già disposto tutti i canali segnalati per la diffusione Dab-T e gli impianti risultano conseguentemente già attivi;

si può quindi dedurre che i quattro blocchi liberi da subito, come sopra indicati (6A, 7B, 8C, 9D), la parte residuale potenzialmente utilizzabile del canale 12, il canale 13, se assegnato al DAB, nonché tutte le frequenze in banda UHF-L sono più che sufficienti per garantire un rapido sviluppo del primo livello di sperimenta-

zione radiofonica e per consentire la definitiva affermazione della tecnologia digitale in Italia;

il consorzio EuroDaB Italia è già stato autorizzato a trasmettere sul blocco 9D nel Lazio, in Lombardia ed in altre regioni ed è in attesa delle autorizzazioni, da tempo richieste, per completare la rete nazionale sulla medesima frequenza –:

quale sia lo stato di avanzamento del programma per lo sviluppo in Italia della radiodiffusione sonora in tecnica digitale e quali misure intenda intraprendere per rendere compiutamente attiva tale tecnologia di radiodiffusione in coerenza con la normativa vigente in materia ed in linea con i progressi registrati in ambito europeo. (4-06299)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

aumentano le preoccupazioni per il clima di tensione e di aggressione nei confronti del contingente di alpini che il nostro Paese ha inviato in Afghanistan;

gli alpini italiani inviati a Khost, in piena area tribale pashtun, nell'ambito della operazione Nibbio, stanno subendo da settimane attacchi che dimostrano come il nostro contingente sia nel mirino dei gruppi fondamentalisti afgani;

lo stesso Sismi sta lavorando con grande efficacia ed intelligenza per offrire al comando del contingente italiano informazioni preziose per prevenire le insidie ogni giorno portate dai circa 500 mujaheddin che, con buon armamento, gravitano nella zona affidata agli alpini;

alla base Salerno, che ospita i nostri soldati, si è giunti ormai al cosiddetto « allarme rosso »;

si ha la sensazione che la situazione non solo non accenni a migliorare, ma che, al contrario, le forze fondamentalistiche abbiano consolidato le loro posizioni sì da far pensare ad una vera e propria guerra partigiana senza sbocchi —:

quale sia la situazione militare nell'area in cui opera il contingente militare italiano in Afghanistan;

quale sia l'effettiva consistenza militare dei gruppi fondamentalisti afgani presenti nell'area;

se risponda a verità che le iniziative militari assunte dai fondamentalisti nei confronti del nostro contingente abbiano fatto scattare il cosiddetto « allarme rosso »;

quali siano, più generalmente, le prospettive temporali ragionevoli per la normalizzazione della situazione afgana.

(3-02291)

Interrogazioni a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel cuore della Valle Peligna, non lontano dall'abitato di Pratola, è situata la base militare di Monte San Cosimo;

tale base ospiterebbe uno dei più consistenti depositi di armi e munizioni dell'Italia centro meridionale, ed in occasioni di crisi internazionale verrebbe sottoposta a particolari dispositivi di allerta perché conterrebbe armamenti sofisticati;

in occasione della crisi Italia-Libia della primavera 1986 essa venne indicata come uno dei possibili obiettivi strategici da colpire; e nello stesso periodo la fascia delle servitù militari venne portata da 100

a 200 metri perché, come affermò il Ministero della difesa, « era stata accresciuta la capacità del deposito militare »;

nel 1990 l'Enea-Disp individuò la base di Monte San Cosimo come uno dei quattro siti in Italia aventi idoneità per lo stoccaggio di scorie radioattive;

questo stato di cose da molti anni suscita allarme nelle popolazioni locali dei cui legittimi diritti si sono fatti interpreti le amministrazioni pubbliche, dal consiglio regionale d'Abruzzo al consiglio provinciale dell'Aquila, fino alle amministrazioni locali più interessate direttamente, Pratola Peligna, Sulmona e Prezza;

tali amministrazioni, anche in considerazione del fatto che la Valle Peligna è zona sismica di primo grado ed è confinante con il Parco nazionale della Maiella-Morrone, hanno avanzato la richiesta di smilitarizzazione della base e della sua riconversione come area per la protezione civile;

richiesta, questa, che insieme all'auspicio per la pace in Iraq, è stata ribadita dal consiglio comunale di Pratola Peligna il 10 aprile scorso —:

qual è l'esatta funzione della base militare di Monte San Cosimo e qual è la natura del materiale bellico in essa custodito, ovvero se oltre ad armi e munizioni tradizionali vi siano in essa anche armamenti non convenzionali;

se vi siano depositate scorie radioattive;

quali misure di sicurezza sono state adottate per garantire l'incolumità e la salute dei cittadini della Valle Peligna in relazione ad ogni eventuale rischio, compresi quelli derivanti da possibili incidenti o attentati;

se risulta vero che recentemente, in vista della abolizione della leva militare, la vigilanza della base sarebbe stata affidata addirittura a guardie giurate private;

se non ritengano, al fine di tutelare i diritti inalienabili dei cittadini e di assi-

curare una gestione del territorio secondo le aspettative delle popolazioni interessate, di accogliere la richiesta di smilitarizzazione della base di Monte San Cosmo (oltre 133 ettari dotati di ogni infrastruttura: ferrovie, strade, luce, acqua, gas eccetera) e la sua riconversione per finalità civili e di pace, in particolare come area attrezzata per la protezione civile.

(4-06289)

MARONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 9 e domenica 10 maggio 2003, sotto il portone della Caserma Podgora in piazzetta Stella a Napoli è successo un fatto di inaudita gravità;

un gruppo di delinquenti con assurda ferocia, ha assediato per almeno 30 minuti un'automobile con due persone a bordo. Rumore, insulti, urla, calci, tentativi di ribaltare l'auto;

gli aggressori hanno tirato fuori catene e cominciato a colpire vetri, cruscotto, tetto e sportelli;

i cittadini del quartiere sono intervenuti per difendere i due poveretti aggrediti;

i carabinieri della caserma, invece non sono intervenuti, mentre sotto i loro occhi veniva consumato un delitto grave e feroce, asserendo, secondo quanto risulta all'interrogante, che non era compito loro, in quanto la caserma era solo investigativa e non operativa;

episodi di questo tipo creano grande preoccupazione per il grave segnale di impotenza che viene lanciato nella lotta contro la criminalità;

da oggi in poi scippatori e delinquenti fanno di essere più forti e più potenti. Potranno agire più indisturbati che mai —:

se corrisponda al vero che la caserma Podgora è solo una caserma investigativa senza compiti di controllo del territorio;

se non ritenga che la caserma Podgora così come è, è una caserma inutile e non sia quindi indispensabile potenziarla e farla divenire una caserma operativa vera;

quali misure il Ministro intenda assumere per garantire la sicurezza dei cittadini. (4-06311)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sono trascorsi quasi tre anni dalla legge finanziaria che stanziava delle somme per completare la bonifica dell'area ex Ilva di Bagnoli — Napoli;

il Governo si è più volte impegnato anche durante la discussione dell'ultima legge finanziaria a dare attuazione all'impegno legislativo;

non esistono più ostacoli di carattere tecnico;

il danno per lo sviluppo economico della zona risulta già enorme a causa del mancato rispetto della norma legislativa che potrebbe comportare un contenzioso anche giudiziario con il comune di Napoli dalle imprevedibili conseguenze —:

se non intenda procedere immediatamente alla firma del decreto di erogazione dello stanziamento previsto per la bonifica di Bagnoli — Napoli. (3-02292)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

NANNICINI, BENVENUTO, LULLI, MAGNOLFI e NIEDDU. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

lo studio di settore SD14U, riguardante le lavorazioni tessili e di fabbrica-